NOVENA

AL

SANTO ANGELO CUSTODE

ALBA
TIPOGRAFIA E LIBRERIA SANSOLDI
1874

NOVENA

AL

SANTO ANGELO CUSTODE

ALBA

TIPOGRAFIA E LIBRERIA SANSOLDI

1874

Con permissione Ecclesiastica.

AI DIVOTI DEL SANTO ANGELO CUSTODE

Uno tra i benefizî più segnalati di cui la famiglia cristiana deve essere riconoscente al Signore, è quello di aver risvegliato ai nostri tempi, più che mai, la divozione e la confidenza in quell'Angelo che Egli, per ineffabile degnazione di sua misericordia si compiacque dare a ciascuno di noi per custode.

Questa divozione, ben praticata, accresce in noi la fede, ci tiene lontani dal peccato, ci infiamma d'amore verso Dio, e ci stimola alla professione di quelle virtù che sono proprie del nostro stato. À perseverare in essa, giova sopratutto obbedire al sapiente indirizzo, ed assecondare il pio movimento

di cui è ispiratrice e maestra la Chiesa verso il Santo Angelo: e siccome tra i mezzi dalla Chiesa addottati per accrescere questa divozione avvi principalmente ad onore di questo Principe celeste stabilita una solenne festa anniversaria, cui suole la pietà dei fedeli far precedere un divoto apparecchio di preghiere per nove giorni, così dal santo esercizio di questa novena dipende senza dubbio l' aumento di siffatto culto, e la perseveranza nel medesimo, e l'ampio tesoro di frutti spirituali che ne derivano.

Eccovi pertanto, o anime cristiane, una guida breve e facile a ben celebrare questa sacra novena: attenetevi fedelmente a quel che in essa viene suggerito, e pregate il santo Angelo che ci custodisca tutti in vita ed in morte, e dopo il nostro transito ci ottenga da Dio che siamo liberati, o che ci siano almeno abbreviate le pene del purgatorio.

METODO

DI BEN PRATICARE LA NOVENA.

Ottima cosa, direi quasi indispensabile, prima di cominciare la novena, sarebbe quella di purificarsi l'anima nel Santo Sacramento della Penitenza.

Chi non potesse accostarvisi in sul principio, dovrebbe almen farlo nella vigilia della Festa che è fissata dalla Chiesa nel secondo giorno del mese di ottobre.

Il primo giorno della Novena, se la si pratica in Chiesa, il Parroco od altro Sacerdote che ne faccia le veci, vestito dei sacri paramenti, andrà ad inginocchiarsi sull'ultimo gradino dell'Altare maggiore e con voce alta e distinta intuonerà o canterà

il versetto *Deus in adiutorium etc.* cui risponderà il popolo *Domine ad adiuvandum etc.*, e continuerà il pio esercizio nel modo sotto indicato, avvertendo però di fermare un momento la lettura delle orazioni in quei luoghi che troverà segnati da alcuni punti......... per dare un po' di tempo a chiunque volesse meditare sopra i pensieri colà esposti.

Terminata la lettura delle cinque orazioni, mentre si canterà per intiero l'inno *Custodes hominum*, il Parroco od altro Sacerdote per esso, farà la esposizione del Santissimo Sacramento, e darà la benedizione nel modo consueto, alla quale sarebbe pur conveniente che seguisse il canto della versione poetica dell'inno degli Angeli, modulato sopra un tono divoto, giulivo e popolare, come è pio costume tra noi di cantare le laudi di Maria nel mese di maggio a Lei consecrato. Se si volesse fare privatamente la Novena, gioverebbe non poco che ogni famiglia cri-

stiana si procurasse e adornasse nel miglior modo possibile una immagine rappresentante il Santo Angelo Custode. Dinanzi ad essa, radunata la famiglia, in quell'ora che sarà giudicata più opportuna, la persona più degna o più autorevole della casa intuonerà il versetto precitato, leggerà a chiara voce le orazioni, fermandosi a quei punti che sono più adatti alla meditazione; poi si reciteranno al fine di ciascuna orazione il *Pater*, *Ave*, *Gloria*, *Angele Dei*, e così proseguendo sino al termine il divoto esercizio, lo si chiuderà col segno augusto della Santa Croce.

ORDINE DELLA NOVENA.

℣ *Deus in adiutorium meum intende.*
℟ *Domine ad adiuvandum me festina.*
℣ *Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto.*
℟ *Sicut erat in principio et nunc et semper et in saecula saeculorum. Amen.*

1.

Atto di Fede.

Spirito beato del Cielo, Santo e caro Angelo mio Custode che aveste da Dio la cura pietosa dell'anima e del corpo mio, io vi credo presente al mio fianco per illuminarmi, reggermi e difendermi.............. mi inchino profondamente dinanzi a Voi: benedico all'amorevole vigilanza che avete sopra di me: vi prego a tener fissa la mia

memoria nella presenza di Dio e nella vostra; e vi chiedo umilmente perdono di avere fino ad ora negletto o non abbastanza curato il pensiero di Voi e del vostro aiuto sotto il peso delle mie afflizioni, nei pericoli e nelle miserie della vita.

Pater noster, Ave Maria, Gloria Patri, Angele Dei.

2.

Atto di Amore.

Dolcissimo Angelo Custode, celeste e potentissimo Amico mio, Ministro fedele della volontà divina, quante volte io penso a Voi, altrettante ricordo i benefizi innumerevoli che mi prodigaste, e tuttodì mi impartite nella pietosa ed assidua custodia del corpo e dell'anima mia. A voi devo le frequenti inspirazioni di cui Dio vi fece

strumento al mio spirito, a Voi i retti consigli, a Voi i soavi e forti rimproveri della coscienza, a Voi la possente tutela di questo povero cuore............ Come potrò io ringraziarvi degnamente di tanti favori? Gradite almeno l'omaggio sincero e profondo della mia gratitudine e del mio amore, e fatemi capace di amarvi sempre più con tutto lo slancio dell'anima mia.

Pater noster, Ave Maria, Gloria Patri, Angele Dei

3.

Atto di Dolore.

Angelo mio Custode, vi saluto con somma riverenza, e vi domando perdono di avervi tante volte contristato colle ripetute mie offese alla Maestà divina. Perdono, o Angelo mio, di tanti pii vostri suggerimenti da me disprezzati! Perdono di tanti vostri amo-

revoli rimproveri che ho soffocato nel tumulto delle passioni! Ah! pur troppo lo strepito del mondo ha assordate le mie orecchie, e non ho più sentito la pietosa vostra voce, e mi sono allontanato dal retto sentiero........... Dal fondo di questo cuore che, indocile a Voi, non può aver pace, io grido: pietà di me! Vi prego pertanto ad ottenermi da Dio il perdono de' miei peccati, a rimettermi nella via della salute eterna che è la fedele osservanza dei divini comandamenti, ed a continuarmi la vostra assistenza fino all'estremo anelito della mia mortale carriera.

Pater noster, Ave Maria, Gloria Patri, Angele Dei.

4.

Atto di Promessa.

Collo spirito umiliato e col cuore compunto, io vi prometto, o Santo Angelo mio,

di non più contristarvi per l'avvenire con nuove ingratitudini e cadute; di non resistere mai più alle vostre ispirazioni; di ascoltar sempre i vostri consigli; di invocarvi ognora con piena ed illimitata fiducia, e di rendervi quegli onori che la Chiesa mi insegna, e che a Voi saranno meglio accettevoli............ Benedite ed avvalorate colla vostra intercessione i miei proponimenti, ed ottenetemi da Dio fortezza e perseveranza nell'eseguirli.

Pater noster, Ave Maria, Gloria Patri, Angele Dei.

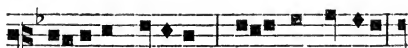
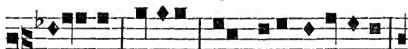
5.

Atto di Confidenza.

Nella dolce speranza di essere da Voi esaudito, o pietoso Angelo mio, io vi prego per me, e per tutti coloro che mi appar-

tengono............ Ottenetemi il dono della fede, della speranza, e della carità......... impetratemi un grande e stabile amore a Gesù, Maria e Giuseppe ed ai Santi miei Avvocati..... insegnatemi a venerare, amare ed obbedire la Chiesa nel suo Capo Augusto il Romano Pontefice, nei suoi Vescovi, e nei suoi Sacerdoti..... assistetemi in tutte le circostanze della mia vita, difendetemi da ogni assalto nemico, consolatemi dell'ineffabile vostro sorriso nell'ora tremenda della morte, venite in aiuto dell'anima mia affinchè, spirata appena, sorvoli alle fiamme del purgatorio, o almeno sia presto liberata da quel carcere orrendo, ed accompagnatela al possedimento delle gioie eterne del Paradiso.

Pater noster, Ave Maria, Gloria Patri, Angele Dei.

Terminate le preghiere, si reciti, oppur si canti l'Inno degli Angeli nel tono appresso indicato:

Nam quod corruerit proditor Angelus,
Concessis merito pulsus honoribus,
Ardens invidia pellere nititur
Quos cœlo Deus advocat.

Huc Custos igitur pervigil advola,
Avertens patria de tibi credita
Tam morbos animi, quam requiescere
Quidquid non sinit incolas.

15
Sanctæ sit Triadi laus pia iugiter,
Cuius perpetuo numine machina
Triplex hæc regitur, cuius in omnia
Regnat gloria sæcula. Amen.

℣ Angelis suis Deus mandavit de te.
℟ Ut custodiant te in omnibus viis tuis.

Oremus.

Deus qui ineffabili providentia Sanctos Angelos tuos ad nostram custodiam mittere dignaris, largire supplicibus tuis et eorum semper protectione defendi et æterna societate gaudere. Per Dominum.....

I DUE INNI DEGLI ANGELI CUSTODI

Custodes hominum etc. ---- Æterne Rector siderum etc

RECATI IN POESIA ITALIANA

PER INTELLIGENZA DEL POPOLO.

I.

Custodes hominum etc.

Su! degli Angeli che 'l Padre
Del Ciel volle a noi custodi
Su cantiam le sante lodi,
Esaltiamo la bontà.

Alla fragile natura
In aiuto Iddio Li diè,
Perchè all'atra ostil congiura
Non soccomba, e offenda il piè.

Su! degli Angeli ecc.

Chè da quando il traditore
Giù dal Ciel precipitò,
E Dio giusto dell'onore.
Conceduto lo spogliò,

Il Demonio arse d'invidia
Contro il popolo fedel,
Usa ogni arte ed ogn'insidia
Per troncar la via del Ciel.

Su! degli Angeli ecc.

O bell'Angelo di Dio,
A noi spiega agile 'l vol,
Sulla Chiesa amico e pio
Su noi veglia e 'l patrio suol.

Su! degli Angeli ecc.

Nostra sorte è a Te affidata,
Tu da noi tieni lontan
La rea colpa, e l'invocata
Pace allor tutti godran.

Su! degli Angeli ecc.

L'Orbe a Dio tre volte santo
Che lo regge in sua virtù,
Plauda ognor con dolce canto
Al Paraclito e a Gesù.

Su! degli Angeli, che 'l Padre
Del Ciel volle a noi custodi
Su cantiam le Sante lodi,
Esaltiamo la bontà!

℣ A' suoi Angeli diede Iddio il pietoso uffizio
℟ Di custodirci in ogni passo della nostra vita.

ORAZIONE

O Dio che per ineffabile provvidenza ti degni mandare i tuoi Santi Angeli alla nostra custodia, concedi a noi supplichevoli che siamo sempre difesi dalla loro protezione, e possiamo godere dell'eterno loro consorzio in Cielo. Così sia.

II.

Æterne Rector siderum etc.

O Re, che passeggi sul polo,
Che dal nulla con braccio possente
Cielo e terra traësti, e clemente
Tutto reggi con provido amor

Deh! benigno riguarda allo stuolo
Peccator, che al tuo piè si raduna;
Quando il giorno morente s'imbruna
Ci sorrida il tuo divo splendor.

E quell' Angel, che dar ci volesti
Guida amica e compagno fedele
Sia con noi, ci protegga dal fiele
Dal contagio di colpa mortal.

Dell'iniquo dragone gl'infesti
Tradimenti ne scopra e distrugga,
Sì che ai lacci disposti rifugga
L'uom incauto, dall'oste infernal.

Ogni avversa paüra quel prode
  Tenga lunge da' patrii confini,
  Pace e gaudio dia a' concittadini,
  D'atro morbo disp [illegible] espir.

    A Dio Padre [illegible] lode
  Chè i redenti dal Figlio,
  Dal suo Spiro, que' Genii beati
  Guardin fino all'estremo sospir.

NOTA. Dobbiamo la bella traduzione dei due inni degli Angeli alla pia gentilezza dell'esimio Teologo D. Francesco Zaverio Reggio Prevosto di Vigone.

INVOCAZIONE ALL' ANGELO CUSTODE

DEL PR[illegible]. P. B. SILORATA

Angelo [illegible]
  Che a nostro schermo
  Dai [illegible] Iddio
  Manda quaggiù;

Costante e fermo
  Nel ben mi rendi,
  La mia difendi
  Scarsa virtù.

Rimovi i dan[illegible]
  Che il rio serpente
  Con frodi e inganni
  Mi trama ognor.

Sgrava la mente
  D'aura superba,
  Puro mi serba
  Da vizii il cor.

ıngelo di Dio, che siete il mio Custo le, r ordine della pı ˜ ‹ua pr ··videnza, ıstoditemi in ques ı · ·. ·· ıl nio intelletto, reggeı vernate i miei sentim offenda il mio Signc

V.º si approva e se ne benedice la stampa.

Alba, il 23 agosto 1874.

† EUGENIO Vescovo.